

conda sera si notasse nel largo qualche mancanza.

In confronto di così fatto capolavoro vengono meno in quest'atto, e il duetto tra la donna e il baritono, e l'aria del tenore, quantunque sparsi di parziali bellezze, ed egregiamente dagli artisti cantati. Ad esso può solo paragonarsi il duetto dell'atto terzo tra la donna e il tenore: *Il suon dell' arpe angeliche*, sublime melodia e degna veramente del soggetto; dove la *Bendazzi* trova ancor modo d'accrescere la sorpresa della sorprendente sua voce in alcuni acutissimi passi, e il *Negrini* le sta a livello. Non si vuole dimenticare in quest'atto l'aria del basso, l'*Echeverria*, osservabile così per le parole come per la musica, e ch'egli canta con l'ordinaria perizia.

L'opera ebbe dunque un pieno successo, e, s'è vero, come pare verissimo, che la Presidenza, sempre più illuminata, abbia confermato la *Bendazzi* anche per l'anno venturo, ella fu molto accorta e interpretò il voto di tutti.

È questo il luogo di pagare un antico debito, che abbiamo col *Rota*. La Gazzetta buttò giù in fretta due parole sul ballo, poi